

**Associazione Comunità Papa
Giovanni XXIII**

**PER LE DONNE
CROCIFISSE**

Via Crucis

di solidarietà e preghiera

in favore delle giovani donne vittime di
tratta, prostituzione coatta e violenze

I STAZIONE

Gesù nell'orto degli ulivi

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco 14, 32-36

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». 33Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu».

N: Il Getzemani, il luogo del silenzio e dell'abbandono...il giardino della preghiera, l'orto della consolazione dove Gesù si rifugia a parlare con un Padre apparentemente assente...Ecce homo...ritorna in un giardino il nuovo Adamo e questa volta è lui a cercare il Dio lontano...

F: Non è stato facile fidarsi di te Padre...affidarmi alla sorte, scommettere sull'ignoto. Ho paura...tanta paura ma forse ce la potrò fare...il mio andare a Gerusalemme sarà per cambiare veramente il futuro delle persone amate...per loro lo voglio fare...se potessi evitarlo ma so che non ho altra scelta e così mi consegno...e mi affido.

O: Padre e Creatore, tu che hai portato tuo Figlio nel giardino della nuova alleanza e che hai previsto il suo dolore...entra oggi nel cuore delle tante donne desolate e che si sentono abbandonate nei Getzemani dello sfruttamento della prostituzione...dove solo le tenebre sembrano dominare... tu Padre che sei luce... anche nella notte più oscura noi ti aspetteremo. Per Cristo nostro Signore.

II STAZIONE

Gesù, tradito da Giuda, è arrestato

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco 14, 43-49

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbi» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!»

N: Gesù viene arrestato come un malfattore e attraverso l'intimo gesto del bacio viene identificato. Ancora una volta il bacio bugiardo e traditore ritorna nella storia dei tanti traditori dell'umanità...della donna...delle tante minorenni oltraggiate. Bacciate da milioni di uomini perversi che hanno solo il desiderio della perversione a discapito dell'innocente Gesù: la donna prostituita.

F: Per 30 denari sono stata venduta...ingannata dalle persone a me più vicine...sono stata comprata e consegnata ai miei aguzzini, mi hanno tradita e abbandonata nelle mani dei briganti. Sono ormai prigioniera della loro sete di guadagno e di potere...ormai più nessuno mi verrà a salvare!

O: Verbo incarnato, tu, il più bello dei figli dell'uomo, l'amato del nostro cuore che ci baci con il bacio santo della pace e della pura verità, perdona le nostre colpe...perdona la debolezza inarrestabile dell'uomo traditore che ha trasformato l'amicizia in orrore consegnandoti alla morte. Felice colpa che meritò un così grande Salvatore: Signore mostraci la tua misericordia. Per Cristo Nostro Signore

III STAZIONE

Gesù condannato dal Sinedrio e giudicato da Pilato

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco 14, 61-64 - 15, 9-15

Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo». Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte.

Allora Pilato rispose loro: «Volete che vi rilasci il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò: «Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Ma Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Allora essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

N: Quanti Ponzio Pilato si sono diffusi ed evoluti nell'attuale società. Pilato sei tu con le mani apparentemente pulite che non sembrano partecipi di nessun male. Pilato è l'uomo apparentemente giusto ed imparziale che affida alla decisione del popolo il destino dell'agnello immolato. Il sinedrio scalpita per eliminare l'uomo scomodo a costo di favorire l'assassino Barabba.

F: Condannata sulla strada dell'ingiustizia, maltrattata ogni notte dai protettori, dai magnaccia e dai clienti. Per tanti giorni, mesi, anni...umiliata e percossa senza potermi difendere. Nessuno mi ha compresa...io sono rimasta la prostituta da colpire...da giudicare e da condannare senza mai essere compresa.

O: Quanti Barabba vengono liberati dalle nostre prigioni...a partire da quelle interiori. Barabba è l'uomo scaltro che riesce a farla sempre franca. Barabba è il criminale che riesce a farsi liberare ed è l'immagine di chi riesce sempre a truffare. Signore Gesù non ci abbandonare nelle mani di una falsa giustizia...anzi rendici insopportabile l'ingiustizia, sapendo che non si potrà mai fare per carità ciò che va fatto per giustizia. Tu vero Dio e vero uomo insegnaci la tua giustizia.

Per Cristo Nostro Signore.

IV STAZIONE

Gesù rinnegato da Pietro

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco 14, 66-72

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò: «Non so e non capisco quello che vuoi dire». Uscì quindi fuori del cortile e il gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è di quelli». Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: «Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo che voi dite». Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte». E scoppì in pianto.

N: Quante volte si rinnega la vita...la si respinge; la persona viene improvvisamente abbandonata quando diventa un problema...quando potrebbe infettarti con il suo dramma. Gesù è stato rinnegato addirittura dal suo apostolo Pietro. Eppure lui lo amava... ma anche l'amore, quello umano, è imperfetto e una tale scoperta ci lascia sempre disarmati e abbattuti. Scoprirci un po' tutti come Pietro, pieni di amore e pieni di paura...seguiamo i problemi degli altri ma restiamo spesso in silenzio per non esporci...e così il Nazareno viene portato al patibolo.

F: Rinnegata sempre da chiunque. Ormai più nessuno mi conosce specialmente dopo essere stata usata. Nessuno deve più preoccuparsi di me e del mio destino...io sono per questa società "un nessuno"...Cambiare nome ogni notte, raccontare qualsiasi menzogna o addirittura chiedere aiuto:...non cambierà mai nulla...Sono respinta e rinnegata come un rifiuto...senza speranza.

O: Dio della pace e della giustizia, tu sai tutto, tu sai che ti amiamo anche quando ti dimostriamo l'esatto contrario. La nostra debolezza umana ci porta a mille giustificazioni però il dolore e l'amarezza di questa piena incapacità di metterci al tuo fianco, al fianco degli ultimi, non si può nascondere. Gesù perdonaci ancora una volta per questo rinnegarti, lasciandoti nelle mani dei malfattori senza poterti soccorrere. Donaci umiltà e conversione sincera perché la spavalderia lasci il posto alla carità sincera, quella che libera ogni uomo.
Per Cristo Nostro Signore.

V STAZIONE

GESÙ FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni 19, 19

«Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo, lo rivestirono di un mantello purpureo e, avanzandosi verso di lui, dicevano: "Salve, re dei Giudei!" Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello purpureo. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". Nel vederlo, i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!"».

N: La crudeltà umana non ha limite quando l'uomo impazzisce. La follia dell'uomo inebriato di odio e di potere pensa con la propria forza di poter sottomettere chiunque. Le donne crocifisse come il Cristo vengono flagellate ogni giorno e incoronate delle tante falsità che si raccontano su di loro.

F: La menzogna è diventata la mia unica difesa mentre vengo umiliata e svergognata continuamente da coloro che mi insultano. Sputata e picchiata dai miei protettori: i magnaccia e i clienti. Quante volte vengo dipinta come una donnina felice di stare in questo orrore...come incoronata, quasi premiata da quei tanti lupi feroci. Eppure sento solo le spine del dolore e del tormento...Signore fino a quando?

O: Uomo dei dolori, che ben conosci il patire, soltanto te puoi comprendere l'atroce mortificazione delle donne rese schiave ed ogni giorno torturate. Tu Gesù selvaggiamente flagellato vieni presto in soccorso di queste tue figlie..nostre figlie e verso tutti coloro che sono vittime di violenze inaudite...
Per Cristo Nostro Signore.

VI STAZIONE

Veronica asciuga il volto di Gesù

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Libro del Profeta Isaia 53, 2-3

*È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per provare in lui diletto.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.*

N: C'è una donna che asciuga il volto insanguinato di Gesù. Una donna coraggiosa che coglie il momento giusto per farsi spazio per avvicinarsi al malfattore, colui che *"non ha più apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere"*.

F: Sono stremata e sfinita...basta...basta...qualcuno mi aiuti, datemi qualcosa almeno per pulire il mio sudicio volto...sputata e disprezzata, trattata come un animale, giorno e notte oltraggiata e violentata...qualcuno abbia pietà di me...almeno tu donna, sorella, madre...io ti appartengo ..tu potesti comprendermi...vieni in mio aiuto.

O: Padre Santo, Tu Bellezza infinita, guarda questo volto senza più speranza...il volto dei nuovi martiri, delle donne schiavizzate, di tante ragazze maltrattate e torturate, il volto ferito e sfregiato di chi ha perso la speranza. Guarda il volto delle donne vittime di sfruttamento sessuale per liberarle dalle tenebre dell'ingiustizia più inaudita. Vieni Gesù, come la Veronica a pulirci il volto dalla sporcizia del peccato
Per Cristo Nostro Signore.

VII STAZIONE

GESÙ CADE PIÙ VOLTE

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Libro del Profeta Isaia 53, 7-10

«Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come un agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con i dolori».

F: Quante volte sei caduto Nazareno...quante volte ti abbiamo spinto verso questo suolo fatto di fango e polvere; terra arida e senz'acqua che tu hai bagnato con il sangue dell'espiazione. Caduto per rialzare... tu continui a piegarti verso la nostra miseria bisognosa di redenzione.

N: Quante volte sono caduto nel baratro del peccato. Io, cliente e schiavista per un egoismo malato e spietato. Dinanzi all'innocente caduto nella trappola del male mi sono fatto complice di questo maledetto mercato. Sono caduto più volte...chissà se mai riuscirò a rialzarmi!

O: Signore della vita, Tu vera libertà che hai scelto di farti schiavo per noi. Tu Gesù, maltrattato e abbattuto dai nostri peccati non ci abbandonare sulla tanta polvere di questa perversione umana. Soffia in noi il tuo alito di vita perché rialzandoci dagli inferi sappiamo con te ricreare quei cieli e terra nuova da te promessi.
Per Cristo Nostro Signore.

VIII STAZIONE

Gesù incontra sua madre e le donne di Gerusalemme

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca 23, 27-31

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti:

Cadete su di noi!

e ai colli:

Copriteci!

Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

N: Grande è la disperazione delle donne di Gerusalemme, le donne vittime di tratta, il pianto delle tante mamme in lacrime che aspettano il ritorno delle loro piccole figlie. Il loro pianto straziante quando vengono a sapere che la propria figliolina porta il peso di una croce insopportabile. Il peso di un'ignominia senza misura dove l'indifferenza e l'egoismo umano prevalgono.

F: Nella strada del dolore e della ripetuta violenza penso alla mia mamma e alle mie sorelle...se sapessero dove mi trovo e se immaginassero in quale disgrazia sono capitata. Loro, le persone a me più care, quelle per cui mi sono allontanata per cercare un lavoro al fine di poterli aiutare e risollevarli...se solo li potessi riabbracciare e piangere con loro...

O: Gesù Cristo, che hai incontrato tua madre e le donne di Gerusalemme donaci di comprendere il segno di questa Croce così grande e pesante, tanto da renderci incomprensibile il senso... illuminaci con questo legno verde perché tu redentore del mondo possa riscattarci da ogni male per restituirci la vera libertà
Per Cristo Nostro Signore.

IX STAZIONE

Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo 27, 32-37

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; egli lo assaggiò ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti tirandole a sorte. Poi seduti gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

N: Ogni uomo nella sua vita ha bisogno di un Cireneo. Nella grande difficoltà nel dolore e nella sofferenza il Cireneo è quel prossimo più provvidenziale e inaspettato che può anche per un solo istante risollevarlo e consolare l'uomo dal suo tormento. Nessuno può essere schiacciato dal peso insopportabile dell'ingiustizia e la mano provvida tesa verso il senza-forza ci mostra ancora una volta il volto dell'amore.

F: Nessuno mi ha mai chiesto perché sei qui...hai bisogno di aiuto...quanto soffri...nessun interesse sulla mia persona sul mio martirio...sola e abbandonata da tutti. E spesso incompresa anche da coloro che avrebbero potuto capire. Qualche Cireneo che passi quasi forzatamente sulle strade della miseria umana per offrire il suo aiuto...non l'ho ancora incontrato.

O: O Buon Pastore che conosci il tuo gregge...tu portato all'estrema sopportazione come agnello condotto al macello sfinite e oltraggiato senza poterti difendere ti preghiamo di accogliere la nostra piccola e povera offerta di aiuto. Dono immeritato quello di poterti soccorrere e nello stesso tempo miracolo di salvezza per chiunque risponda con il proprio sì a questa incredibile vocazione...quella della condivisione.
Per Cristo Nostro Signore.

X STAZIONE

Gesù muore sulla croce

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo 27, 45-47 51-52

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi che erano morti risuscitarono.

N: Ogni notte il buio diventa realtà per una moltitudine di donne schiavizzate. Il diavolo, principe delle tenebre si aggira come un leone ruggente cercando chi divorare. Ma anche se scendo negli inferi...eccoti...la tua mano mi afferra dicendomi...la notte anche la più oscura non avrà mai l'ultima parola.

F: Dio mio...Dio mio...perché mi hai abbandonato...Dio mio...Dio mio...perché abbandoni tutte noi su queste strade infernali...liberaci da questa morte...fai qualcosa...fate qualcosa tutti...per noi

XI STAZIONE

Gesù deposto nel sepolcro accompagnato dalla madre e il discepolo

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo 27,57-61

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

N: Un uomo ricco entra nella scena del deserto: lo spazio del dolore dove soltanto chi ti ama veramente è ammesso. Eppure il mediatore è colui che può permettersi di chiedere ed essere ascoltato, quanti uomini del potere usano il proprio stato per compiere il vero bene?

F: Noi non possiamo più restare sedute di fronte ad una tomba vuota. Nel sepolcro non c'è la vita, nel vendorsi e comprare un corpo vuoto, c'è solo abisso e dolore. Forse... quel prete incontrato l'altra sera mi potrà veramente aiutare. Mi ha detto che Dio è amore, e che Lui prima o poi ascolta le nostre preghiere. Mi voglio fidare, era un vecchio sacerdote... con un grande sorriso.

O: Preghiamo: dalle tenebre alla luce dalla schiavitù alla libertà le tue promesse Signore durano in eterno la resurrezione diventa realtà quando ci lasciamo condizionare dalla tua storia, verbo incarnato... vero Dio e vero uomo. Il sorriso di don Oreste la gioia contagiosa dei Santi contagi anche noi per un canto di vita, il canto della liberazione.
Per Cristo Nostro Signore.

XII STAZIONE

Gesù è risorto è veramente risorto

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca 24, 1-12

Il primo giorno della settimana, al mattino presto, esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e entrate non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne impaurite tenevano il volto chinato a terra ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva «bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno». Ed esse si ricordarono delle sue parole. E, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre che erano con loro raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò corse al sepolcro e chinatosi vide soltanto i teli. E tornò indietro pieno di stupore per l'accaduto.

N: La resurrezione di don Oreste Benzi

O: « Se non ci fosse la domanda, non ci sarebbe l'offerta. Se gli italiani non chiedessero prestazioni sessuali a pagamento, non ci sarebbe la tratta delle donne che vengono schiavizzate e forzate, da criminali singoli o associati, a dare le prestazioni sessuali richieste. Questa ingente quantità di persone colpite dalla schiavitù, dalla disoccupazione, dalla fame, dalla guerra, sono le vittime di una società disumana, di una società in cui l'uomo è una "cosa" accanto alle altre.

F: Essere donne libere, mamme a tempo pieno per i loro figli, avere un marito che le ami, avere una casa e un lavoro, poter vivere in amicizia con Dio, cancellare l'obbrobrio"